Letizia Rossi

AA.VV.
Letteratura e archivi editoriali
Nuovi spunti d'autore
Le carte d'archivio strumento di critica letteraria
A cura di Carmela Pierini, Sara Carini, Elisa Bolchi
Roma
Aracne
2014
ISBN: 978-88-548-8060-3

Il volume raccoglie cinque casi di studio che si collocano lungo un medesimo percorso di lettura che le curatrici Carmela Pierini, Sara Carini ed Elisa Bolchi hanno voluto suggerire sin dal titolo. L'indagine si sviluppa entro il comune terreno degli archivi novecenteschi, di natura non esclusivamente editoriale e con uno sguardo che non si ferma ai confini italiani, con il pregio di voler esplorare le carte senza scordare di metterle in relazione con il contesto culturale.
Ciascun contributo presenta una singolare esperienza d'autore, libro o iniziativa editoriale; insieme, gli studi tracciano una proposta di riflessione sull'importanza delle carte d'archivio prima come strumento di interpretazione critica e poi per ricostruire la storia editoriale di un testo o comprendere la ricezione di un autore (anche straniero e del peso di Virginia Woolf), o addirittura di un intero filone, come quello latinoamericano, alla luce del contributo dato dai suoi primi lettori, vale a dire quella altrimenti silenziosa schiera di personalità editoriali, tra cui si riconoscono anche celebri intellettuali.
Pur mostrando nell'analisi un impianto metodologico condiviso, la raccolta risulta bipartita, in ragione della diversa specie degli archivi consultati. Una prima sezione è infatti interamente dedicata alle carte conservate presso l'Archivio Storico Arnoldo Mondadori Editore e si apre, in una prospettiva che intende rimarcare il valore dei pareri di lettura come documenti di analisi per la critica letteraria, con un saggio di Carmela Pierini su quelli di Vittorini, Gallo, Garboli e Sereni riguardo all'opera di Anna Banti, mostrando come la decisione di pubblicare o meno un'opera dipenda dalla idea di letteratura (e dalla collocazione sul mercato) pensata dai suoi primi lettori, ovvero i funzionari della macchina editoriale; Elisa Bolchi ricostruisce quindi le vicende della traduzione italiana degli scritti di Virginia Woolf, che permette di scorgere, proprio grazie all'esame di carteggi e materiali d'archivio, anche la fine sensibilità letteraria di un ancora giovane Alberto Mondadori che di lì a poco avrebbe annunciato, in una lettera a Jean-Paul Sartre, l'intenzione di fondare il Saggiatore. All'influenza della mediazione editoriale sulla ricezione italiana delle opere della letteratura latinoamericana in Mondadori (e alle modalità di ingresso dei titoli nel catalogo della Medusa) è invece dedicato lo studio di Sara Carini.
La seconda sezione accompagna il lettore verso «Prospettive di confine» e questa volta le carte provengono da archivi personali e di diversi istituti ed enti: Francesca Corrias si occupa di un piccolo editore come Mario Puccini in relazione alla ricezione in Spagna di testi italiani, mentre Daniela Picamus ripercorre il caso della traduzione di Pier Antonio Quarantotti Gambini.
Il volume, edito da Aracne entro la collana Studi e testi di Palazzo Serra, del Dipartimento di lingue e Culture moderne dell'Università degli Studi di Genova, deve la sua nascita al congresso AAIS (American Association for Italian Studies) che si è svolto all'Università di Zurigo nel maggio del 2014 e che ha permesso alle autrici dei contributi di condividere esperienze di ricerca differenti pur se lungo il medesimo sentiero.